

Intervento al M.M. no. 125 concernente la richiesta di un credito di CHF 400'000.00 (IVA inclusa) per gli studi, la sostituzione degli impianti elettronici a 300 m e la posa del sistema di paracolpi artificiale, presso il poligono di tiro di Ponte Brolla.

(Fabrizio Sirica – 21 dicembre 2020)

Egregia Presidente,
sindaco, municipali,

Care colleghe e colleghi,

inizio con una confessione personale: dopo una prima, rapida, analisi del messaggio io avrei voluto rispedire al mittente la richiesta del municipio dire no, basta, l'attività dello Stand di tiro oggi è incompatibile con lo sviluppo turistico che quella pregiata zona ha avuto, volevo dire che è incompatibile con le attività di svago che i cittadini vorrebbero poter fare senza disturbi, che è incompatibile pure con il mio pensiero pacifista e antimilitarista, che reputa anacronistico e sciocco allenare i militi al tiro, quando le analisi dei rischi della confederazione dicono chiaramente come le vere minacce future non si combatteranno con il fucile sul territorio.

Avrei voluto. Invece il fatto che oggi intervengo come correlatore per la commissione della gestione del messaggio in oggetto è sintomatico del buon lavoro di cucitura e di real politik che abbiamo fatto in seno alla commissione.

Partendo da posizioni distanti abbiamo cercato di analizzare più nel dettaglio il messaggio e capire se ci potesse essere un comun denominatore per uscire con una posizione unanime. Ci siamo riusciti

Va innanzitutto ricordato che respingere questo messaggio non farebbe cessare le attività dello stand, poiché qui si chiede un credito per studi, per sostituire degli impianti elettronici, per la posa del sistema paracolpi artificiale che serve a non inquinare ulteriormente il terreno.

Elemento fondamentale quest'ultimo: dobbiamo smettere da subito di inquinare quel sito e l'approvazione di questo credito avremo la possibilità di ricevere, una volta dismesso, il contributo della confederazione per risanarlo.

L'alternativa per ricevere il finanziamento sarebbe dismetterlo da subito, ma abbiamo una legge federale che impone al Comune di dare, o attraverso un proprio stand o per tramite di una convenzione con un altro comune, un posto per sparare ai propri militi. Uno scenario che è oggi oggettivamente irrealizzabile nel cortissimo termine. In questo senso mi si permetta di esprimere una critica per aver ricevuto, in commissione, davvero tardi questo messaggio, nella cosiddetta "zona cesarini"

In commissione siamo coscienti della difficile convivenza tra le attività di tiro e il Comune che li ospita. Nonostante dei miglioramenti dovuti a modifiche di calendario, siamo concordi nel pensare che una zona pregiata dal punto di vista turistico e naturalistico non possa continuare a lungo a convivere con gli spari.

L'immobilismo palesato da tutti gli attori su questo dossier lascia perplessi, come è possibile che, nonostante queste annose problematiche, non si siano fatti passi in avanti negli ultimi anni?

È per questo motivo che attraverso il rapporto si vuole dare un segnale forte e chiaro: siamo dell'avviso che nel medio-lungo termine questo stand deve essere dismesso a favore di una soluzione perlomeno regionale.

chiediamo quindi al Municipio di Locarno di svolgere il ruolo che gli compete quale principale polo della regione, assumendo la leadership del tema e imponne la discussione nei consessi preposti. La commissione della gestione chiederà semestralmente un aggiornamento sul tema, per essere certa che non si continui a rimanere inattivi.

Per quel che riguarda le tempistiche, siamo paradossalmente aiutati e pressati da quella che potremmo definire una deadline: entro il 2024 si dovranno, per legge, risanare le emissioni foniche, che oggi vedono lo stand di Ponte Brolla molto oltre ai parametri consentiti.

Sappiamo già sin d'ora che il tiro da 300 metri è sostanzialmente insanabile a causa del bang supersonico che "rimbalza" sulle pareti montagnose, il che aggiunge un ulteriore buon motivo per la sua dismissione.

Il rapporto della gestione conclude quindi dicendo che **difficilmente verrà approvato un nuovo investimento riguardante le emissioni foniche senza un deciso avanzamento in un progetto che veda la dismissione, perlomeno parziale, dello stand in oggetto.**

In altre parole siamo coscienti del fatto che poi ci potrebbero volere degli anni per implementare la nuova soluzione, ma in questi tre anni l'obiettivo minimo per votare il prossimo credito sarà la costruzione di un consenso politico e l'avvio di un progetto di dismissione di Ponte Brolla.

Con queste importanti considerazioni e premesse, la commissione della gestione invita quindi il Consiglio comunale ad approvare il messaggio in oggetto. Grazie dell'attenzione.